

→ **Il consiglio federale** deciderà entro il 18 luglio ma in molti sollevano dubbi sulla competenza
→ **Si al 2° extracomunitario** Esulta la Lega Calcio, Beretta: «Recupero di competitività per la A»

Nessuno vuole pronunciarsi sul caso dello scudetto 2006

La relazione sui fatti del 2006 del procuratore federale Stefano Palazzi, che fa riferimento a «presunti illeciti sportivi da parte dell'Inter», divide bianconeri e nerazzurri ma - soprattutto - spacca l'Italia pallonara.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Scommesse e secondo extracomunitario, ma soprattutto Calciopoli e la relazione del Procuratore federale, Stefano Palazzi, in merito allo Scudetto 2006 da revocare all'Inter. Tema quest'ultimo, fuori dall'agenda, ma che, dopo il "tam tam" del giorno prima, il Consiglio Federale di ieri ha dovuto trattare, anche se con cautela. Le carte scottano, e i 25 consiglieri aventi diritto di voto, saranno chiamati a prendere una decisione entro il 18 luglio: revoca o meno. Ma si capisce che le spaccature all'interno del consesso calcistico, le stesse che hanno poi bloccato per un anno il discorso sul contratto collettivo e la riforma dei campionati di Lega Pro, erano, e restano di moda.

Va detto che di tempo per studiare le carte ce n'è stato ben poco, come molti consiglieri hanno ammesso: «Prima leggiamo, poi sapremo dire...». Temporeggiano, soprattutto sul merito e le competenze che spettano al Consiglio. Tra i sostenitori del *non possum* c'è sicuro il Presidente dei Dilettanti, Carlo Tavecchio: «Certamente quelle intercettazioni non mi fanno piacere, in 40 anni di calcio non ho mai parlato con un arbitro, ma noi abbiamo l'obbligo di far rispettare il diritto ed ovvio che ognuno è artefice delle proprie fortune». Tavecchio ricorda poi che lui è tra quelli che si battono affinché «ogni imputato abbia un giusto processo».

Si cerca il nocciolo giuridico, ciò che conferirebbe al Consiglio la potestà di poter emettere una sentenza di condanna senza contraddittorio. Su questa linea anche Renzo



Foto di Daniele Badolato/Lapresse

Gasparini si presenta all'Inter: «Mai stato bianconero»

MILANO ■ Il giorno della presentazione ufficiale come nuova guida dell'Inter di Massimo Moratti, Gian Piero Gasparini ci tiene a precisare: «È vero, ho allenato a lungo la Juventus, ma è il settore giovanile e non la prima squadra. Il mio percorso è indipendente dalla Juventus, il mio attaccamento è rossoblu e vale per Crotone e Genoa».

IL COMMENTO ■ MASSIMO FRANCHI

E il metodo Moggi?

■ Per *Tuttosport* «Anche l'Inter meritava la B», per il *Corriere dello Sport* «La Roma meritava lo scudetto». Il provincialismo regna sovrano. Quelle di Palazzi sono le valutazioni del Procuratore che chiese la serie C per la Juve (le sentenze furono subito più miti), la B per molti altri club. Lo scudetto 2006 fu assegnato all'Inter perché «diversamente la Uefa avrebbe tolto un posto in Champions all'Italia» (Guido Rossi docet). Nessuno protestò. Ora, 5 anni sono passati. L'Inter restituisca lo scudetto, bene, o rinunci alla prescrizione, meglio ancora. Ma riscrivere la storia di Calciopoli non è possibile. Il metodo era «il metodo Moggi». Gli altri si adeguarono.

Ulivieri dell'AssoAllenatori: «La relazione di Palazzi è chiara, ma per dare giudizi ci sono organi preposti a farlo». Voce fuori dal coro, almeno al momento, sembra essere quella della Lega B, che tramite il suo Presidente, Andrea Abodi, si dice pronta a discutere. Attendono il prossimo consiglio del 18: Lega di A, Lega Pro, Aia, Aic. Quanto alle parole al veleno di Moratti su Palazzi («conclusioni da stupidi»), Abete ha escluso l'ipotesi deferimento, e ha allontanato quella del commissariamento Figg: «Una corbelleria».

SI AL SECONDO EXTRACOMUNITARIO

Intanto, dopo appena un anno dalla sua abrogazione, ieri è stata approvata di nuovo l'introduzione al secondo extracomunitario: il posto lo

faranno elementi in scadenza o ceduti all'estero, purché non siano giovani al primo anno tra i professionisti. «È una norma di garanzia - ha detto Abete - e siamo rimasti all'interno di 60 unità per gli extracomunitari, quote previste dal Coni». Il primo largo consenso tra le Leghe, esulta Claudio Lotito: «Una norma che era nell'interesse del sistema», e Maurizio Beretta: «Un recupero importante di competitività per le squadre di Serie A», secondo il numero uno della Lega, ma soprattutto «un passo importante per ritrovare rapporti condivisi». Soprattutto con Aic sul contratto collettivo e Lega Pro sulla riforma dei campionati, la regola è passata soprattutto grazie ai voti di Macalli. A buon rendere, qualcuno tornerà a batter cassa. ♦